

# La polemica Rete dei comitati contro la pista dell'aeroporto "Nuovo dibattito"

## Riunione di chi si oppone all'ampliamento del Vespucci

SIMONA POLI

OGGI l'emergenza da scongiurare è la nuova pista di Peretola. Questo l'obiettivo principale della Rete dei comitati per la difesa del territorio guidati da Albrto Asor Rosa. Accanto alla battaglia contro il tunnel della Tav, gli inceneritori e l'autostrada Tirrenica adesso c'è un problema più grande da evitare, secondo i comitati, ed è per l'appunto l'ampliamento del Vespucci.

Nell'assemblea riunita ieri a Firenze (assente Asor Rosa per problemi di salute) la questione della pista tiene banco. Dopo la relazione sulla tutela del patrimonio dello storico dell'arte Tomaso Montanari, parla l'ex docente universitario di Urbanistica Paolo Baldeschi, che affonda la politica del governatore Rossi: «Si doveva organizzare un dibattito pubblico su quest'opera e invece non è stato fatto», ricorda. «Ed è incredibile che Adf ed Enac, ossia controllato e controllore, presentino insieme il progetto dell'aeroporto. Ovviamente Renzi ha piazzato i suoi in tutti i posti chiave, al Comune c'è Nardella e a Peretola Carrai, difficile che qualcuno sollevi problemi. Ma l'Università sostiene che non sia stato valutato adeguatamente il rischio di catastrofe aerea, che non è proprio un dettaglio. Sembra che l'unico elemento di valutazione sia portare più turisti possibile a Firenze. Solo questo, perché la storia dei duemila posti di lavoro legati allo sviluppo del Vespucci è solo una balla, non esistono calcoli veri. Non ha senso rinviare ogni criticità al progetto esecutivo, bisogna fermarli prima». La battaglia di Asor Rosa, Ornella De Zordo, Ni-

no Crescenti e tanti altri gruppi ambientalisti oggi prende corpo. E lo fa grazie al sindaco di Calenzano che adesso chiede a gran voce che si faccia il dibattito pubblico evitato finora. In platea è seduto il professor Massimo Morisi, ordinario di Scienza dell'amministrazione alla facoltà di Scienze politiche, grande esperto della materia: «Non aver fatto il dibattito pubblico ha svuotato la legge regionale sulla partecipazione di ogni credibilità», osserva. «Sarebbe anche servito a fare piazza pulita di posizioni ideologiche e preconette. Anche papa Francesco ha dedica-

to un capitolo della sua enciclica alla democrazia partecipativa». Qualche fila più avanti è seduto Giacomo Giannarelli, capogruppo del Cinque Stelle in Regione: «Sono qui solo per ascoltare e imparare» dice. «L'approccio scientifico ai temi caldi del territorio è prezioso per un politico». I No Tav sono alleati di chi si oppone alla pista: «Serve un trasporto pubblico efficiente, una rete ferroviaria nella Piana e non opere faraoniche e costose che non servono a nulla. Ma i politici vanno avanti per la loro strada senza dare udienza ai cittadini».

UN FOTOGRAFICO



**IL PROFESSORE**  
Asor Rosa ha riunito ieri a Firenze la rete dei comitati



